

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 30 ottobre 1965 - ore 10

L'anno millenovecentosessantacinque il giorno 30 ottobre in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On. Dott. Giuseppe SARAGAT - Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv. Ercole ROCCHETTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Silvio TAVOLARO
Dott. Enrico POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Prof. Ugo PIOLETTI
Dott. Giovanni COLLI
Dott. Paolo ICARDI
Dott. Goffredo ROSSI
Dott. Angelo Michele JANNUZZI
Dott. Francesco TROTTA
Dott. Renzo ALESSANDRI
Dott. Giov. Battista CEPPALUNI
Dott. Giuseppe LOJACONO
Dott. Antonio DE FALCO
Dott. Angelo QUILIGOTTI
Dott. Mario MANCINI
Dott. Lorenzo SCAPINELLI
Dott. Adalberto MARGADONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Mario RICCIO
Avv. Adolfo SALMINCI
Prof. Avv. Gaetano ZINGALI
Avv. Federico COMANDINI
Avv. Bartolo GIANTURCO

S E G R E T A R I

Dott. Gennaro de ROBERTO
Dott. Luigi RUSSO
Dott. Luigi FRANZE'
Dott. Francesco CUSANI

E' assente giustificato il Prof. Guglielmo NOCERA.

Il PRESIDENTE dà la parola al prof. PIOLETTI, Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli uffici direttivi, perchè riferisca al Consiglio in ordine alle pratiche di competenza della Commissione stessa.

Il prof. PIOLETTI, nella predetta qualità, espone che la Commissione ha raggiunto il concerto con l'On. Ministro sulle seguenti proposte che sottopone al voto del Consiglio:

1.- che l'ufficio direttivo di Presidente Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione sia conferito, nell'ordine, ai dottori Luigi GIANNANTONIO, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma, Filippo LONARDO e Giuseppe LATTANZI, Presidenti di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, Bruno LIGUORI, Presidente della Corte di Appello di Roma;

2.- che i dottori Mario CASTALDI e Giuseppe FLORE, attualmente fuori del ruolo organico della Magistratura - ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario - con funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, siano richiamati in ruolo e sia loro conferito l'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte, con il loro consenso;

3.- che i dottori Emanuele DANZI, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trento, e Francesco MONGIARDO, Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, siano collocati fuori del ruolo organico della Magistratura ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario, a loro domanda, e siano destinati alla Corte Suprema di Cassazione per esercitarvi le funzioni di Presidente di Sezione;

4.- che il dott. Luigi TUTTOLOMONDO, attualmente fuori del ruolo organico della Magistratura - ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario - con funzioni di Avvocato Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, sia richiamato in ruolo e gli sia conferito l'ufficio direttivo di Avvocato Generale presso la stessa Corte, con il suo consenso;

5.- che il dott. Scipione PIACENZA, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari, sia collocato fuori del ruolo organico della Magistratura ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario, a sua domanda, e sia destinato alla Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione per esercitarvi le funzioni di Avvocato Generale;

6.- che l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catania sia conferito, nell'ordine, a loro domanda, ai dottori Vincenzo CARPANZANO, Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, Antonio BARCELLONA, Presidente della Corte di Appello di Caltanissetta, Santi BERTINO, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, con il conferimento delle funzioni direttive superiori.

Il PRESIDENTE dichiara che si asterrà dalla votazione sulle dette proposte.

Il dott. CEPPALUNI dichiara che si asterrà dalla votazione sulle proposte che comportano il collocamento fuori ruolo a norma dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario, in quanto ritiene che tale articolo non sia applicabile ai casi in esame.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione, a scrutinio segreto, ciascuna delle proposte anzidette.

La proposta relativa al dott. Luigi GIANNANTONIO riporta 20 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento dell'ufficio direttivo di Presidente Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione, a sua domanda, al dott. Luigi GIANNANTONIO, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma.

La proposta relativa al dott. Mario CASTALDI riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario e una astensione; quella relativa al dott. Giuseppe FLORE riporta 20 voti favorevoli, 2 schede bianche, 1 astensione: tali proposte risultano, quindi, approvate.

Viene, pertanto, deliberato il richiamo in ruolo dei dottori Mario CASTALDI e Giuseppe FLORE, attualmente Presidenti di Sezione della Corte Suprema di Cassazione fuori del ruolo organico della Magistratura - ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario - con il loro consenso ed il conferimento agli stessi magistrati dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte stessa in ruolo.

La proposta relativa al dott. Emanuele DANZI riporta 17 voti favorevoli, 1 contrario e 3 schede bianche e 2 astensioni; quella relativa al dott. Francesco MONGIARDO riporta 18 voti favorevoli, 1 contrario, 2 schede bianche e due astensioni e risultano, quindi, approvate.

Viene, pertanto, deliberato il collocamento fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario, dei dottori Emanuele DANZI, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trento, e Francesco MONGIARDO, Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, ed il conferimento agli stessi, a loro domanda, dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

La proposta relativa al dott. Luigi TUTTOLOMONDO riporta 20 voti favorevoli, 2 schede bianche e 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il richiamo in ruolo del dott. Luigi TUTTOLOMONDO, attualmente Avvocato Generale presso la Corte Suprema di Cassazione fuori del ruolo organico della Magistratura - ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario - con il suo consenso, ed il conferimento allo stesso magistrato dell'ufficio direttivo di Avvocato Generale presso la stessa Corte in ruolo.

La proposta relativa al dott. Scipione PIACENZA riporta 19 voti favorevoli, 2 schede bianche e 2 astensioni e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il collocamento fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento

to Giudiziario del dott. Scipione PIACENZA, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari, ed il conferimento allo stesso, a sua domanda, dell'ufficio direttivo di Avvocato Generale presso la Corte Suprema di Cassazione.

La proposta relativa al dott. Vincenzo CARPANZANO riporta 14 voti favorevoli, 6 contrari, 2 schede bianche e una astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catania, a sua domanda, al dott. Vincenzo CARPANZANO, Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

Il Vice Presidente, avv. ROCCHETTI, ritiene di dover sottoporre all'attenzione del Sig. Presidente l'urgenza di risolvere la questione dell'autonomia contabile del Consiglio Superiore della Magistratura. Espone al riguardo che attualmente gli atti del Consiglio concernenti materia di contabilità sono immediatamente eseguiti, ma soggetti al riscontro successivo della Ragioneria Centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia, prima, e della Corte dei Conti, poi, ed osserva che tale sistema indubbiamente diminuisce sia il prestigio e l'indipendenza del Consiglio Superiore, sia la sua efficienza e il suo rendimento in quanto viene a creare una specie di dipendenza gerarchica che in realtà non dovrebbe ammettersi se non si voglia svuotare il Consiglio stesso delle sue prerogative costituzionali e non si voglia ridurlo ad un organo di mera amministrazione. Fa presente che è in corso di approvazione la legge che concede al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro l'autonomia contabile e che tale organo non ha certo, dal punto di vista costituzionale, una posizione preminente rispetto a quella del Consiglio Superiore della Magistratura. Ritiene, quindi, necessario che anche il Consiglio, come già la Corte Costituzionale, possa prospettare il proprio bilancio direttamente e chiedere la somma necessaria per lo svolgimento delle sue attività senza essere sottoposto ai controlli successivi della Ragioneria presso il Ministero della Giustizia e del-

la Corte dei Conti. Al riguardo informa che la Commissione speciale presieduta dal prof. ZINGALI, nella relazione redatta dallo stesso professore, ha chiaramente esposto gli inconvenienti dell'attuale situazione e prospettato i criteri generali da seguire nella riforma di quelle norme della legge sul Consiglio che riguardano la contabilità.

Il PRESIDENTE invita il prof. ZINGALI ad esporre i principi enunciati dalla Commissione speciale nella relazione alla quale si è richiamato il Vice Presidente.

Il prof. ZINGALI ricorda che il Consiglio esprime l'unanimità di consenso alla relazione della Commissione speciale e che il Presidente della Repubblica del tempo, On. Antonio SEGNI, pienamente condivise le conclusioni di tale relazione, intervenendo direttamente presso i Ministri del Tesoro e della Giustizia. Precisa che il Ministro del Tesoro pose come unica condizione la rinuncia ad una richiesta di aumento di fondi, in considerazione della generale situazione finanziaria, e che il Ministro della Giustizia non sollevò alcuna opposizione. Ricorda che il sistema di autonomia contabile contrassegna quella forma di attività economica, che concerne l'erogazione delle spese, e consente ad un organo di amministrarsi da sé la somma assegnatagli senza essere soggetto a controlli preventivi o successivi. Osserva che attualmente il Consiglio Superiore della Magistratura, considerato organo costituzionale da quasi tutti i cultori di diritto amministrativo, si trova in una situazione mortificante in quanto il suo bilancio di 150 milioni è inserito in quello del Ministero della Giustizia e il controllo è effettuato dalla Ragioneria centrale presso tale Ministero e dalla Corte dei Conti. Rileva al riguardo che organi ausiliari come il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti hanno stanziamenti nel bilancio del Ministero del Tesoro, ma non subiscono controlli da parte di tale Ministero, come, invece, accade nei confronti del Consiglio. Ritiene che

il Consiglio non possa esercitare le sue funzioni di organo di auto governo della Magistratura nel migliore dei modi finchè sarà sottoposto al controllo di un ufficio presso il Ministero della Giustizia, e debba, quindi, ottenere l'autonomia contabile di cui già godono altri organi costituzionali come la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale, il Parlamento.

Fa presente che la Commissione speciale nella sua relazione ha preso come modello il sistema di erogazione della spesa da parte della Corte Costituzionale e confida che il Presidente della Repubblica darà il suo appoggio per la risoluzione della questione.

Il PRESIDENTE osserva che vi è, anzitutto, un problema morale di rispetto verso il Presidente SEGNI, che ha aderito alle proposte della Commissione speciale, approvate dal Consiglio, e svolto il suo intervento presso i Ministri interessati; aggiunge che indubbiamente il Consiglio Superiore non può compiutamente realizzare l'auto governo della magistratura finchè rimane assoggettato a controlli finanziari. Ritiene, quindi, giusto che al Consiglio venga riconosciuta l'autonomia contabile e dà assicurazioni di un suo diretto intervento al riguardo.

La seduta è tolta alle ore 11,30.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI